

Renzi sollecita l'apertura del cantiere ospedaliero: «Quel blocco è pazzesco»

► In diretta Facebook l'ex premier indica proprio Fasano come metodo di recupero ► «I lavori andavano avanti regolarmente Per via del decreto si sono fermati i lavori»

Alfonso SPAGNULO

Una diretta Facebook per ribadire la tesi che occorre pensare al domani e programmare il riavvio delle attività sul territorio nazionale ma anche per sottolineare come alcuni blocchi siano assurdi. L'ex premier e fondatore di Italia Viva Matteo Renzi ha fatto esplicito riferimento al nascente ospedale Monopoli-Fasano, domenica sera, durante uno dei suoi quotidiani interventi sui social. «Ho letto sui giornali della chiusura di un cantiere di un ospedale in Puglia - ha sottolineato il senatore -. E' pazzesco. I lavori stavano andando avanti regolarmente. Per via del decreto il cantiere è stato chiuso. Secondo me va tenuto aperto. E' evidente che non si può chiudere il cantiere di un ospedale. E questo non è un tema che affronto per avere visibilità. Per me i cantieri vanno riaperti che siano quelli di ospedali o scuole. Dobbiamo essere concreti e operativi. Se sblocciamo i cantieri qualcosa comincia nuovamente a muoversi. Ad esempio, siamo tutti in casa. E allora rimettiamo a posto le strade. Se aspettiamo il domani senza fare niente e non preparandoci commettiamo gli stessi errori emersi nell'emergenza sanitaria».

Era stato il consigliere regionale e presidente della I Commissione Bilancio **Fabiano Amati** a sollevare, venerdì scorso, la questione della sospensione dei lavori del nuovo nosocomio. «È tutto un controsenso - aveva sottolineato **Amati** -. Di fronte all'evidente difficoltà della rete ospedaliera d'eccellenza, c'è l'ultimo decreto Coronavirus che prevede la sospensione della costruzione degli ospedali. A me sembra una sciagura».

E dopo aver appreso delle

parole di Matteo Renzi lo stesso **Amati** incalza. «Ringrazio Matteo Renzi per aver raccolto l'esigenza di riaprire il cantiere per la costruzione del nuovo ospedale Monopoli-Fasano e tutti i cantieri ospedalieri italiani - sottolinea **Amati** -. Questa richiesta, naturalmente, si coniuga con l'assoluta priorità di tutelare la salute dei lavoratori, con tutti i dispositivi di prevenzione necessari, come già accade per tutti i comparti essenziali in attività e le loro filiere. Spero tanto che tutti i partiti di maggioranza, a cominciare dal mio, e tutti i parlamentari, a cominciare da quelli pugliesi, sostengano questa necessità. Nella situazione di evidente difficoltà della rete ospedaliera, peraltro sotto gli occhi di tutti è assurdo imporre lucchetti alla realizzazione di strutture d'eccellenza quale appunto quella del nuovo ospedale Monopoli-Fasano, l'unica in costruzione in Puglia per sopprimere a un'emergenza già esistente in un raggio di circa 130 km (da Bari a Brindisi). La sospensione della costruzione da parte del Decreto Coronavirus appare una decisione senza rigore logico, perché poter disporre di presidi d'eccellenza deve essere considerata un'attività essenziale da mantenere in funzione, anche durante l'emergenza Covid-19, proprio a garanzia di sicurezza e protezione futura. Chiedo ai parlamentari e ai ministri di Italia Viva e ai partiti tutti di intervenire al più presto per modificare il decreto e inserire il codice 'Ateco 41.2', limitatamente alla costruzione degli ospedali. E, poiché la salute dei lavoratori è altrettanto prioritaria, sarà necessario metterli in condizione di lavorare in sicurezza, con le dovute precauzioni e con tutti i di-

positivi utili a evitare rischi. Si tenga conto, infine, che la sospensione protratta di questo tipo di cantieri, determina un tempo di riavvio esagerato, stimato in diversi mesi, che non possiamo proprio permetterci, stante le evidenti carenze che stiamo drammaticamente soffrendo».

Renzi è tornato anche a puntualizzare alcuni concetti che di fatto avevano scatenato una serie di polemiche. L'ex presidente del Consiglio, parlando dell'emergenza Coronavirus, qualche giorno fa aveva detto che chi fa politica ha anche compito di prevedere il dopo. «Non si può morire di Covid ma neanche di fame - aveva ribadito il leader di Italia Viva -. Non possiamo chiuderci in casa per due anni, non si reggerebbe neanche economicamente». Renzi è tornato anche sulle reazioni alla sua proposta di riaprire le scuole. «Pericoloso?» dice. «Lo capisco, sono genitore di tre figli. Ma i problemi che avremo ad aprire le scuole a maggio li avremo anche a settembre perché il Covid 19 non scompare. Serve un metodo di affrontare l'emergenza coronavirus diverso. Iniziamo a pensare al domani. E' una follia pensare di stare un anno con il reddito di cittadinanza. Come politici 'se non indichiamo la strada della ripartenza commettiamo lo stesso errore fatto nell'emergenza. Per riuscire a ripartire 'abbiamo bisogno di una visione, di un progetto Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabiano Amati e, sopra, **Matteo Renzi**. A destra: il cantiere del nuovo ospedale tra Fasano e Monopoli





{ In breve }

Amati (Pd):

“Si riapra il cantiere dell'ospedale di Monopoli”

“Ringrazio Matteo Renzi per aver raccolto l'esigenza di riaprire il cantiere per la costruzione del nuovo ospedale Monopoli-Fasano e tutti i cantieri ospedalieri italiani. Questa richiesta, naturalmente, si coniuga con l'assoluta priorit  di tutelare la salute dei lavoratori, con tutti i dispositivi di prevenzione necessari, come gi  accade per tutti i comparti essenziali in attivita' e le loro filiere. Spero tanto che tutti i partiti di maggioranza, a cominciare dal mio, e tutti i parlamentari, a cominciare da quelli pugliesi, sostengano questa necessita'”. Lo dichiara **Fabiano Amati**, consigliere regionale del Pd, in riferimento alle dichiarazioni del senatore Matteo Renzi rilasciate l'altra sera durante una diretta Facebook. “Chiedo ai parlamentari e ai partiti di intervenire al pi  presto per modificare il decreto e inserire il codice Ateco 41.2, limitatamente alla costruzione degli ospedali. E, poich  la salute dei lavoratori e' altrettanto prioritaria, sar  necessario metterli in condizione di lavorare in sicurezza, con le dovute precauzioni e con tutti i dispositivi utili a evitare rischi”, aggiunge. “Si tenga conto, infine, che la sospensione protratta di questo tipo di cantieri - conclude **Amati** - determina un tempo di riavvio esagerato, stimato in diversi mesi, che non possiamo proprio permetterci, stante le evidenti carenze che stiamo drammaticamente soffrendo”.



Carovigno si sente sotto assedio E arriva un'altra vittima: è la quinta

Daniilo SANTORO

Ancora una vittima, la quinta tra quelle accertate, in meno di una settimana per coronavirus a Carovigno: è deceduto all'età di 64 anni Salvatore Laghezza ed ex assessore dello stesso Comune. Carica ricoperta di recente anche dal figlio, con deleghe al turismo, fino al settembre del 2017. E sono nuovamente sentimenti di dolore, angoscia e sconforto a caratterizzare l'intera giornata per la comunità carovignese. Ormai una tragica abitudine, tra cittadini increduli davanti a questa lista nera di decessi, per coronavirus, che continua, purtroppo, senza sosta ad aggiornarsi, con altre "morti sospette" che, pur in assenza di certezze, sarebbero state determinate dal Covid-19.

Ieri il sindaco di Carovigno Massimo Lanzilotti, dopo aver espresso il cordoglio alla famiglia Laghezza, ha emesso un'altra ordinanza, ancora più restrittiva su alcuni particolari comportamenti, per cercare di spezzare la catena dei contagi. È stato disposto l'obbligo di utilizzo di sistemi di protezione quali guanti monouso e protezioni stabili per bocca e naso in tutti gli esercizi commerciali autorizzati alla vendita. Obblighi che incombono su clienti, esercenti e dipendenti delle attività. Le misure saranno obbligatorie fino al 3 aprile e potranno essere prorogate fino a nuova disposizione governativa. Interventi finalizzati ad evitare anche il reiterarsi di comportamenti non corretti, come quelli che si registrano ancora a Carovigno.

Resta però l'allarme per numero di persone positive al Covid-19 in paese, anche al di là delle cifre ufficiali dei bollettini della Regione. E poi l'altra grande preoccupazione all'interno della cittadinanza: l'età media più bassa delle persone decedute, rispetto a quanto sta avvenendo non solo nei comuni del Nord Italia, ma anche in centri delle altre province salentine, dove il virus sta determinando la morte di persone anziane, con più di 75 anni. A Carovigno questa media è rivista in senso opposto: a perdere la vita giovani, come Angelo Mameli di 34 anni, e professionisti come Raffaele De Giovanni 55 anni, Giuseppe Tateo 67, e nelle ultime ore Salvatore Laghezza. Due le vittime ultraottantenni: una

per Covid-19, e per l'altra è stato eseguito il tamponamento post morte.

«La drammatica situazione di contagi e morte di Carovigno merita attenzione e approfondimento. Per questo, ho chiesto al direttore generale della Asl di Brindisi un supplemento di valutazione e attenzione, per indirizzare le autorità, a cominciare dal Sindaco e dall'amministrazione comunale, all'assunzione di eventuali e più puntuali provvedimenti», evidenzia il consigliere regionale **Rabiano Amati** (Pd), presidente della I Commissione consiliare (Bilancio). «In questa città si registra un andamento statistico anomalo rispetto alle altre città pugliesi. È questa la richiesta che ho rivolto a dg Giuseppe Pasqualone, ottenendo - come ero certo - la consueta attenzione e rassicurazione sull'impegno. Ovviamente - conclude **Amati** - nulla ci restituirà le perdite subite, e con alcuni di loro ero legato da rapporto di amicizia personale e da comuni battaglie, ma dobbiamo fare tutto il possibile per evitare che la contabilità del dramma si allunghi ancora».

Salvatore Laghezza, l'ultima vittima di ieri, era un ragioniere e sindacalista, in una confederazione autonoma. Dal 16 marzo scorso era ricoverato al "Perrino" di Brindisi in terapia intensiva. Difficoltà respiratoria e febbre che hanno caratterizzato la sua battaglia di queste settimane: ieri l'ulteriore peggioramento, fatale, alla sua vita. «Ancora una volta il mio paese si trova inerme ad affrontare un nemico spietato ed invisibile. Alla famiglia Laghezza e a tutte le famiglie carovignesi colpita da questo terribile male esprimo la mia vicinanza e il mio più sentito cordoglio». È questo il messaggio di Carmine Brandi, ex sindaco di Carovigno, della cui amministrazione faceva parte il figlio dell'ultima vittima, Pietro Laghezza. «Mi auguro con tutto il cuore che si possa prendere coscienza della gravità della situazione e della possibilità che abbiamo di contribuire, solo restando chiusi in casa, nel fermare questo aggressivo e invisibile nemico che, purtroppo, quotidianamente sta colpendo la nostra comunità. Sta diventando sempre più sconfortante - conclude Brandi - e doloroso accettare perdite di vite umane».

Sindacalista ed ex assessore Laghezza aveva 64 anni ed era ricoverato a Brindisi dal 16

Nuova ordinanza restrittiva del sindaco **Amati** chiede all'Asl «provvedimenti»



Il sindaco in preghiera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

